

## FINANZA ETICA, UN MONDO MIGLIORE

### Cultura e opportunità del risparmio responsabile

**Dogana Veneta–Lazise (Verona) 16 marzo 2016** - Sono sempre più gli investitori, sia banche, sia società che singoli risparmiatori, che preferiscono avvalersi di strumenti finanziari che rispettano precisi criteri di investimento: dal rispetto ambientale a quello dei diritti umani, al grado di benessere dei dipendenti di un'azienda, alla trasparenza e alle pratiche anti-corruzione di un Paese. Sulla base di tale assunto, che si innesta sul concetto più ampio di risparmio responsabile, non stupisce che il primo fondo di finanza etica lanciato nel luglio del 2015 da NEF sia stato accolto con successo dalle banche del credito cooperativo, che hanno nel loro Dna il 'sociale' da sempre. I prodotti NEF, fondo multicomparto di diritto lussemburghese, sono oggi distribuiti da oltre 200 BCC in tutta Italia. Il fondo Bilanciato Etico di NEF ha l'obiettivo di raccogliere e gestire risparmi investendoli in Paesi e in società coerenti ai criteri ESG (Environment, Social e Governance). In meno di un anno il fondo è riuscito a capitalizzare circa 100 milioni di euro anche grazie a migliaia di piani di accumulo capitale.

Di questo si è discusso oggi, a Lazise, nell'ambito del convegno "Finanza Etica, un mondo migliore. Cultura e opportunità del risparmio responsabile" promosso da NEF in collaborazione con Amundi, Federazione Veneta delle BCC e Cassa Centrale Banca. Per promuovere i temi della finanza etica sono intervenuti **Fabio Colombera** Amministratore di Neam e direttore generale della Federazione Veneta delle BCC, **Paolo Proli** Head of Sales and marketing di Amundi Italia, **Domenico Negrini** Responsabile Sostenibilità di SNAM, **Simonetta Bono** Sales Manager Vigeo rating, **Stefano Caserini** docente al Politecnico di Milano, **Frederic Hoogveld** Investment Specialist – Amundi SA Parigi.

"Le imprese sono sempre più interessate, attente e sensibili perché si confrontano con contesti internazionali – ha sottolineato Fabio Colombera, amministratore di Neam e direttore generale della Federazione Veneta delle Bcc - questo è un momento propizio per affidarsi alla finanza etica. A partire dalla crisi finanziaria del 2007 e 2008 sono venuti a galla problemi e tematiche come frode e corruzioni, di cui la finanza etica si è sempre occupata. Considerando il mondo in cui viviamo, la sensibilità degli investitori e delle banche a tematiche di questo tipo invoglia a investire in fondi etici, che contribuiscono a far crescere mercati e aziende eticamente sostenibili".

"Il 70% degli investimenti socialmente responsabili si concentra in Europa e europei sono i principali investitori – ha affermato Simonetta Bono, Sales Manager di Vigeo Rating - l'Italia è un mercato piccolo che si esprime in approcci finanziari classici, come fondi previdenziali e assicurazioni". "Con investimenti socialmente responsabili - ha osservato – si possono ottenere buone performances. Gli investitori devono educarsi ad abbandonare orizzonti temporali di breve termine alla ricerca di profitti prodotti da aziende e società non eco-sostenibili". "L'investimento socialmente responsabile dà risultati nel lungo periodo, e gli impatti sociali e ambientali sono ridotti in maniera molto sensibile".

I problemi dell'ambiente e il cambiamento climatico sono stati affrontati da Stefano Caserini, docente di ingegneria sanitaria ambientale del Politecnico di Milano. "L'ambiente è la grande emergenza di questo secolo – ha esordito il Professore – abbiamo diversi futuri possibili davanti a noi: possiamo negare il problema o possiamo contribuire a risolverlo. Le tecnologie che abbiamo a disposizione ci permettono di ridurre di molto le emissioni, ma dobbiamo contribuire a finanziare le aziende che operano in modo sostenibile e solidale all'ambiente. Si devono ricalibrare o spostare molti investimenti. Potrebbero essere necessari 50 o 60 anni, ma la sfida lanciata in occasione della conferenza internazionale sul clima svoltasi a Parigi lo scorso Novembre, è di dimezzare questo lasso temporale per evitare un ulteriore innalzamento climatico e gravi impatti sulla natura".

"La finanza etica è fondamentale nel mondo di oggi – ha aggiunto Paolo Proli, direttore sales e marketing di Amundi Italia. – Rassicura sapere che per le banche la sostenibilità ambientale è oggi un argomento di particolare rilevanza. Attraverso l'interessamento delle banche si possono sensibilizzare i risparmiatori per far capire quanto sia fondamentale iniziare a investire in maniera etica e consapevole per contribuire al miglioramento del pianeta".

**Cassa Centrale Banca**  
*Comunicazione e Relazioni Esterne*  
Beatrice Agostini  
e-mail: [beatrice.agostini@cassacentrale.it](mailto:beatrice.agostini@cassacentrale.it)